

I N F O R M A Z I O N I *notizie* commenti

anno XII - numero 1

Pubblicazione trimestrale dell'EBER
Ente Bilaterale Emilia Romagna
Via De' Preti, 8 - 40121 Bologna

Direttore responsabile: Agostino Benassi
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 6273 del 2/04/94
Poste italiane SpA Sped. abbon. post. D.L. 353/2003
(convertito in legge il 27/02/2004) N° 46 art. 1 comma 2
D.C.B. Bologna
Progetto grafico: Tuna bites, Bologna
Stampa: Litosei, Bologna
Contiene I.R.



5
0

1

Editoriale

Sistema E.B.E.R. *Bilancio al 31/12/04*

Osservatorio imprese

Sicurezza e salute

Fondo Artigianato Formazione

Informazioni: *FIMER*

Fondo Sostegno al Reddito:
Verbale di Accordo 20 aprile 2005
Delibera del Comitato Direttivo
Note operative di EBER per la gestione della CIGS



CNA - CONFARTIGIANATO - CASARTIGIANI - CLAAI - CGIL - CISL - UIL



editoriale

Un anno fa su queste pagine ponevamo l'accento sul terzo anno consecutivo di crisi congiunturale: questo determinava l'esaurimento delle riserve accantonate dal Fondo Sostegno al Reddito, con il rischio di non poter far fronte nel 2004 a tutte le richieste di intervento, ormai doppie rispetto al passato e comunque ben al di sopra delle possibilità di pagamento delle prestazioni da parte del Fondo.

Nel corso del 2004 la situazione non è migliorata, anzi l'economia italiana ormai è in fase di recessione e non si può più parlare di crisi congiunturale ma di una vera e propria crisi strutturale, che compromette pesantemente la capacità competitiva delle imprese italiane e dell'intero "Sistema Paese".

Le ricadute sull'artigianato emiliano romagnolo si confermano pesanti e conseguentemente il ricorso al Fondo Sostegno al Reddito resta sostanzialmente ai livelli dell'anno precedente, quindi ben oltre le entrate del Fondo nello stesso periodo.

Le parti sociali costituenti EBER sono state quindi costrette a prendere misure di contenimento attraverso la modifica dei regolamenti in vigore dal 1 gennaio 2005. Sono stati definiti per i dipendenti nuovi plafond per l'utilizzo del F.S.R. istituendo anche un limite triennale e le imprese che utilizzano in modo ripetuto il Fondo, devono versare allo stesso un ticket per ogni ora di prestazione richiesta. Infine sono stati messi in atto più stringenti controlli allo scopo di combattere gli abusi e gli utilizzi impropri delle risorse del Fondo.

Queste misure e le altre assunte nel 2003 non sarebbero state sufficienti per consentire di far fronte a tutte le prestazioni richieste nell'anno 2004 se non fosse intervenuto un fattore esterno ad EBER, ma importantissimo: la concessione per il periodo dal 01.01.2004 al 31.12.2004 della CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) per i dipendenti delle imprese artigiane appartenenti al settore Tessile-Abbigliamento-Calzature dell'Emilia Romagna.

Questo intervento, che è sostitutivo di quello del Fondo Sostegno al Reddito, ha riguardato 1658 Accordi di Sospensione, in 872 imprese artigiane, interessando 3721 lavoratori.

La Direzione Regionale del Lavoro non ha ancora concluso la procedura di approvazione delle richieste di CIGS, per cui non siamo ancora in grado di quantificare l'effettivo minor costo, anche se è certo che l'intervento straordinario del Ministero del lavoro permetterà ad EBER di far fronte al pagamento di tutte le prestazioni richieste nell'anno 2004.

Questo importantissimo risultato va ascritto alle parti sociali costituenti EBER.

Infatti già dal 2003 le parti sociali dell'EBER si erano attivate nei confronti della Regione Emilia-Romagna e del Governo per sensibilizzarli sulla difficile situazione del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero nella nostra regione. Inoltre l'iniziativa non si è fermata al risultato ottenuto per il 2004; parti sociali di EBER e Regione Emilia-Romagna si sono posti l'obiettivo di ottenere l'intervento della CIGS anche per gli anni 2005-2006. A tale scopo il 20 aprile u.s. è stato siglato un accordo col Ministero del lavoro che prevede ulteriori finanziamenti, per i quali, al momento, siamo in attesa del Decreto attuativo.

La pesante crisi non limita i suoi effetti al drenaggio sul Fondo Sostegno al Reddito, ma fa sentire il suo influsso negativo su altri strumenti della Bilateralità. L'incertezza sul futuro, la penuria di risorse, i margini erosi dalla competitività producono anche difficoltà al decollo di strumenti bilaterali importanti e di grande utilità per i lavoratori e le imprese.

Il FIMER, Fondo per la mutualità nella meccanica, ARTIFOND, Fondo di Previdenza Integrativa nell'Artigianato, il Fondo Sanitario Integrativo, faticano a uscire dalla fase di lancio o, peggio ancora, dalla fase decisionale e la prima ragione riguarda l'esiguità di risorse che impresa e singoli lavoratori possono impegnare in strumenti dal grande valore sociale, ma con oneri immediati e ritorni differiti. Diverso sarebbe in una situazione economica con minori incertezze e maggiori margini economici, nella quale sia l'imprenditore che il lavoratore potessero ragionare, più che sugli impellenti bisogni quotidiani, sul proprio futuro.

Chiudiamo con una nota lieta: sta decollando con successo l'attività di Fondartigianato, il Fondo per la Formazione Continua; il finanziamento di progetti formativi riguardanti le imprese di questa regione, da novembre 2004 ad oggi, ha già trapiantato il milione di Euro. Con l'avvio del terzo bando, che porta a regime l'attività del Fondo, i finanziamenti a disposizione delle Imprese Artigiane e dei loro dipendenti in Emilia-Romagna superano i 4 milioni di Euro.

EBER è punto di riferimento di questa attività: si collocano in EBER l'Articolazione Regionale del Fondo, i suoi Coordinatori, la Struttura Operativa; è la Struttura Bilaterale di questa regione che deve garantire qualità progettuale, trasparenza finanziaria, capacità di spesa, raccordo col territorio, con il Sistema Associativo e con la Regione.

sistema eber

relazione al bilancio al 31/12/04



Il "Sistema EBER" (Ente Bilaterale Emilia Romagna, EBER srl, Fondo Formazione Teorica) chiude l'esercizio 2004 con un avanzo di bilancio complessivo di € 1.287, dopo aver iscritto sopravvenienze da utilizzo Fondi per € 4.250 ed aver accantonato a Fondi per € 544.062. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver speso:

1 provvidenze e progetti a favore:

- dei dipendenti, per € 2.091.462 al netto dell'importo (€ 2.130.000) a carico di CIGS (con incremento del Fondo di Accantonamento per € 362.637);
- delle imprese, per € 671.535 (con recupero dal Fondo di Accantonamento per € 4.250);
- degli interventi comuni, per € 736.588 (con incremento del Fondo di Accantonamento per € 181.425).

2 imposte dell'esercizio per complessivi € 65.889.

Per meglio valutare il risultato di esercizio, si evidenzia che i Ricavi complessivi (al netto delle quote del Fondo Relazioni) sono pari a € 5.734.814, con contribuzioni delle imprese per € 5.182.119, proventi finanziari per € 124.528, proventi vari per € 391.947, rimanenze pari a € 29.731 e proventi straordinari pari a € 6.489.

Una più dettagliata analisi dei vari Fondi, consente di ricavare le seguenti considerazioni:

FONDO SOSTEGNO AL REDDITO

Ha riscosso contributi relativi all'esercizio per € 5.015.434 ed ha erogato provvidenze per € 3.503.836.

FONDO RELAZIONI SINDACALI

Riscuote contribuzioni per la rappresentanza sindacale (€ 1.103.725) e per rappresentanza sicurezza (€ 166.685).

RICERCHE PROGETTI E ATTIVITÀ

Le diverse attività hanno comportato costi per € 270.929 a fronte di ricavi per € 391.947.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riportano:

ATTIVITÀ

Per € 8.504.273, dettagliate nello schema allegato.

Gli Immobilizzi immateriali sono iscritti al valore residuo, gli Immobilizzi materiali sono iscritti al valore di costo, i Ratei e Risconti sono calcolati tenendo conto della competenza temporale delle partite, le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo valore, i crediti sono esigibili nell'esercizio successivo e le Rimanenze finali sono calcolate secondo i criteri civilistici.

PASSIVITÀ E NETTO

Per € 8.504.273, dettagliate nello schema allegato.

I debiti sono espressi al valore nominale, i Ratei e Risconti sono stati calcolati tenuto conto della competenza temporale delle partite.

IMPEGNI RISCHI E GARANZIE

Per € 2.130.000 pari alla valutazione degli accordi di sospensione e riduzione trasformati per CIGS.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico del Sistema, al netto quindi delle Voci afferenti alle relazioni sindacali che sono da considerare partite di giro, comprende COSTI per € 5.733.527 e RICAVALI per € 5.734.814 con un avanzo di € 1.287.

Da rilevare che sia i Ricavi che i Costi sono determinati secondo il principio di competenza economica.

PARTITE DI GIRO

Sono quelle relative alle Relazioni Sindacali, evidenziate a parte, contabilizzate col principio di cassa.

relazione al bilancio al 31/12/04

stato patrimoniale al 31.12.2004

	ATTIVO	PASSIVO
Immobilizzazioni materiali e immateriali	518.790	
Partecipazioni	10.000	
Immobilizzazioni per depositi cauzionali	26.400	
Crediti diversi	7.666.259	
Disponibilità liquide	217.203	
Rimanenze finali e lavori in corso	29.731	
Ratei e risconti attivi	35.890	
Capitale e riserve		99.512
Fondi di ammortamento		351.255
Fondo trattamento fine rapporto		265.865
Fondi di accantonamento e svalutazione		4.121.857
Debiti diversi		3.583.820
Ratei e risconti passivi		81.964
TOTALI	8.504.273	8.504.273

conti d'ordine al 31.12.2004

	DARE	AVERE
Garanzie a terzi / Terzi per garanzie	2.130.000	2.130.000
TOTALI	2.130.000	2.130.000



conto economico al 31.12.2004*

	COSTI	RICAVI
Costi di struttura: personale impiegatizio e incaricato	746.589	
Costi di struttura: spese di gestione diverse	542.358	
Costi di struttura: ammortamenti	51.187	
Costi di struttura: Bacini	338.007	
Costi per prestazioni: progetti vari e iniziative	193.814	
Costi per prestazioni: Fondo Sostegno al Reddito	3.503.836	
Costi per prestazioni: EBER srl	77.115	
Quote associative (Fondo Nazionale)	72.376	
Rimanenze iniziali	134.215	
Oneri straordinari	8.141	
Imposte dell'esercizio	65.889	
Risultato netto di esercizio	1.287	
Quote e contributi		5.182.119
Proventi finanziari		124.528
Proventi vari di esercizio		391.947
Rimanenze di magazzino e lavori in corso		29.731
Proventi straordinari		6.489
TOTALI	5.734.814	5.734.814

* Il conto economico non comprende le voci riguardanti il Fondo Relazioni Sindacali che vengono espresse nel prospetto sottostante

conti di transito per relazioni sindacali

	ENTRATE	USCITE
Attribuzioni da Inps complessive	1.270.410	
Entrate diverse	5.815	
Quote di rappresentanza sindacale		983.821
Quote sicurezza		166.685
Quote avvio Prev.za e Assistenza		94.044
Sopravvenienze oneri e accantonamenti		31.675
TOTALI	1.276.225	1.276.225

osservatorio



L'anno 2004 si chiude con la conferma della crescita dell'economia USA e con la ripresa dell'economia giapponese dopo molti anni di sostanziale stagnazione, anche se con qualche dubbio sulla loro stabilità.

Nessun dubbio, invece, sulle difficoltà delle economie dell'area euro. Ad eccezione della Gran Bretagna che, trainata da un mercato finanziario particolarmente positivo continua la fase espansiva già in atto da molti anni, le altre grandi economie stentano a riprendere il cammino di una crescita robusta.

In particolare sono Germania ed Italia a presentare ancora notevoli difficoltà sia nelle attività produttive che nella domanda interna.

Anche la politica monetaria resta diversa tra Europa e Stati Uniti. Si conferma, infatti, la linea di controllo attivo e di supporto all'economia americana da parte della Federal Reserve attraverso i suoi interventi sui tassi di interesse, anche finalizzati a tenere sotto controllo l'inflazione per gli elevati tassi di crescita dei consumi, mentre la Banca Centrale Europea rimane sostanzialmente immobile, nonostante un'inflazione ormai sotto controllo nei paesi dell'euro e pur a fronte di una persistenza della debolezza del dollaro che limita i ritmi di crescita delle esportazioni di molti paesi, alcuni dei quali ormai in stagnazione (i primi dati del 2005, con il crollo del PIL, collocano anche l'Italia in fase di stagnazione).

La novità vera restano i mercati asiatici e quello cinese in particolare, con tassi di crescita e surplus commerciali davvero notevoli.

In Italia, dopo due anni di quasi stagnazione (da un PIL 2001 all'1,8%, a un 2002 inchiodato allo 0,4% ed un 2003 appena allo 0,3%) la crescita è migliorata nel 2004 (1,2%), ma con un fine anno particolarmente negativo, poi proseguito nel primo trimestre del 2005.

In particolare per le piccole e medie imprese manifatturiere il 2004 si chiude con segnali molto preoccupanti: nel IV trimestre del 2004 rispetto all'analogo periodo del 2003 produzione e fatturato mostrano andamenti ancora negativi (rispettivamente -1,2% e -0,9%); frenano le esportazioni italiane, che nel semestre centrale avevano invece sostenuto cenni di ripresa economica. A determinare l'andamento negativo sono soprattutto le imprese con 1-9 dipendenti (-2,8% la produzione, -2,5% il fatturato e -1,9% le esportazioni) e quelle con 10-49 dipendenti

(-1,9% la produzione, +0,3% il fatturato, -0,4% le esportazioni). A livello settoriale il tessile-abbigliamento-calzature mostra la flessione più sensibile (-4,6% di produzione e -4,5% di fatturato).

In **Emilia-Romagna** nel 2004 l'incremento del PIL è stato dell'1,4%, un dato positivo se confrontato con i due anni precedenti (+0,7% nel 2002 e +0,4% nel 2003).

Anche l'export è aumentato (+9,1%, tre punti in più rispetto alla media nazionale); qualità, tecnologia e prezzi competitivi hanno consentito alle imprese emiliano romagnole di attenuare alcuni degli effetti negativi legati alla difficile situazione congiunturale. I mercati di sbocco sono per il 70% i paesi dell'Unione Europea; il settore metalmeccanico è quello con la maggior propensione all'export, Reggio Emilia è la provincia che ha registrato il maggior incremento.

Aumentano i disoccupati in Emilia-Romagna. Dopo una lunga fase di aumento dell'occupazione, dal 1995 al 2003, che ha comportato un aumento di circa 25 mila lavoratori all'anno, nel 2004 si registra infatti una battuta d'arresto: aumentano i disoccupati (+11.000) e cala il numero degli addetti (-24.000).

Il tasso di disoccupazione passa dal 3,1% del 2003 al 3,7% del 2004 (2,7% per gli uomini e 5% per le donne), decremento piuttosto contenuto rispetto al calo dell'occupazione segno che, tra le persone espulse dal mercato del lavoro, oltre il 50% ha smesso di cercare un'occupazione. Tale fenomeno in parte è dovuto a dinamiche di pensionamento, ma anche all'effetto "scoraggiamento" che coinvolge molti lavoratori, soprattutto donne.

La riduzione dell'occupazione regionale, è avvenuta specialmente nell'industria manifatturiera (-4,3%) e nell'agricoltura, ma è aumentata nei servizi (+0,6%); quasi tutta la riduzione degli occupati si è concentrata a carico delle donne (l'occupazione femminile si è ridotta nel 2004 del 2,1% e quella maschile dello 0,6%).

Questi dati, uniti a quelli dell'occupazione nel settore Artigiano di seguito illustrati, evidenziano che il calo di occupazione nel manifatturiero per le piccole e piccolissime imprese sia da ascrivere soprattutto al tessile-abbigliamento-calzaturiero, caratterizzato da una forte presenza di manodopera femminile che in questa lunga fase di crisi viene espulsa.

imprese

OSSERVATORIO EBER: DINAMICHE OCCUPAZIONALI

Per quanto riguarda il settore dell'artigianato con dipendenti, l'analisi dei dati dell'Osservatorio EBER fa registrare nel corso del 2004 un incremento sia del numero delle imprese (da 38.518 del 2003 a 39.966 del 2004 - circa + 4%) che del numero dei dipendenti occupati (da 151.021 del 2003 a 154.379 del 2004 - oltre il 2% in più). Questi dati sono il risultato di un incremento occupazionale in tutti i settori ad esclusione del comparto della moda.

In particolare:

- i settori che evidenziano i migliori risultati sono: **edilizia** con 466 imprese in più per un incremento di 904 dipendenti; **meccanica nei tre comparti** di produzione, servizi e installazione con un incremento di 442 imprese per un aumento dell'occupazione di 1.509 addetti; **trasporti** con 133 imprese in più e 452 occupati; **grafici** con 32 imprese e 147 dipendenti; **alimentari** con 143 imprese e 306 dipendenti; **acconciatura** con 112 imprese e 319 dipendenti; **legno** con 14 imprese e 129 dipendenti.
- diminuiscono il **tessile-abbigliamento** (38 imprese in meno con un calo occupazionale di 653 addetti), **calzaturiero** (13 imprese in meno con un calo occupazionale di 203 addetti), **lavanderie e stirerie** (6 imprese in meno con un calo occupazionale di 25 addetti).

Le imprese aumentano in tutte le province; i dipendenti aumentano in tutte le province ad esclusione di Ferrara dove si registra una sostanziale stabilità.

INTERVENTI A FAVORE DI DIPENDENTI E IMPRESE

Premessa

L'utilizzo del Fondo Sostegno al Reddito per i Dipendenti negli ultimi tre anni è andato oltre la capienza. Aver utilizzato le disponibilità dei precedenti esercizi ha consentito di dar corso agli impegni presi, ma il perdurare della situazione di crisi ha imposto scelte di ordine gestionale e politico. Per questo le parti sociali di EBER hanno approntato una modifica dei regolamenti per l'anno 2005 e, attraverso il confronto avviato con la Regione Emilia-Romagna, hanno sottoscritto con il Ministro del Lavoro Accordi per l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria nei settori del Tessile, Abbiglia-

mento e Calzaturiero utilizzando le risorse messe a disposizione dalle Leggi Finanziarie del 2004 e 2005.

Ne consegue che dall'entità delle risorse erogate nel 2004 per il Fondo Sostegno al Reddito per i Dipendenti andranno scorporate le quote poste a carico della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria di cui al momento della stesura del presente Osservatorio non siamo in grado di definire l'entità in quanto le pratiche sono in fase di definizione presso la Direzione Regionale del Lavoro. Restano, invece, validi gli altri indicatori congiunturali presi in esame dall'Osservatorio.

I dati settoriali dell'Osservatorio Imprese Artigiane di EBER che riportano le erogazioni del **Fondo Sostegno al Reddito a favore dei dipendenti** conseguenti ad Accordi Sindacali di Sospensione e Riduzione di Orario in imprese che hanno sospeso l'attività produttiva per Crisi Congiunturale, Eventi di Forza Maggiore e Contratti di Solidarietà evidenziano le difficoltà che ancora stanno interessando l'artigianato emiliano romagnolo, ma per la prima volta negli ultimi anni si ha una diminuzione nel ricorso all'ammortizzatore sociale, coerentemente con i segnali di ripresa presenti in molti settori e con la diminuzione delle imprese e il calo dei dipendenti nel settore della moda per il perdurare della crisi.

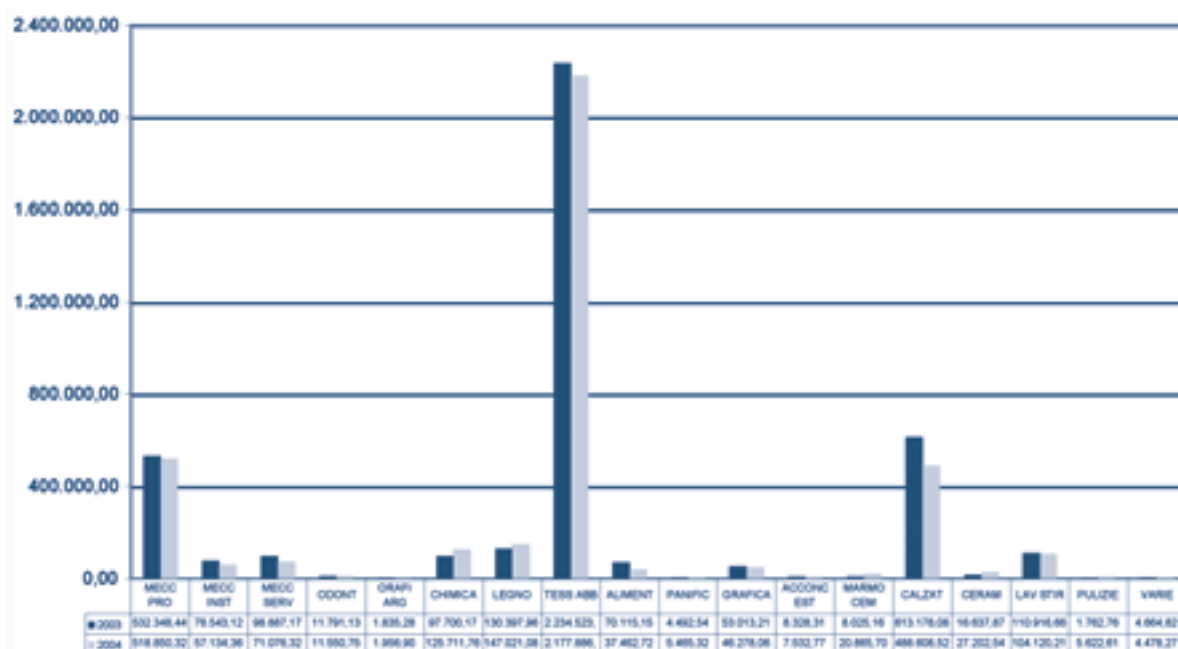
Le erogazioni del Fondo Sostegno al Reddito per i dipendenti nel corso del 2002 erano cresciute del 28% rispetto al 2001; nel 2003 del 27% rispetto all'anno 2002 (in valori assoluti da € 2.507.919 del 2001 a € 3.209.063,27 del 2002 a € 4.077.161,23 del 2003); nel 2004 il ricorso al fondo è stato di € 3.858.825,18 con una diminuzione sul 2003 di € 218.336,05 (- 5,36%).

Tutti gli indicatori che EBER prende in esame per l'analisi congiunturale sono in diminuzione :

- Il n° delle imprese coinvolte in eventi di carattere congiunturale passa da 1.834 a 1.694 con un decremento del 7,63%;
- Il numero di dipendenti temporaneamente sospesi passa da 7.218 a 6.562 con un decremento del 9,09%;
- Le giornate di sospensione passano da 256.547 a 241.352 con un decremento del 5,92%;
- Le ore di sospensione per le quali EBER eroga le provvidenze previste dal Fondo Sostegno al Reddito per i Dipendenti sono passate da 1.749.520 a 1.618.307 con un decremento del 7,50%.

Gli interventi si concentrano in modo particolare nei settori:

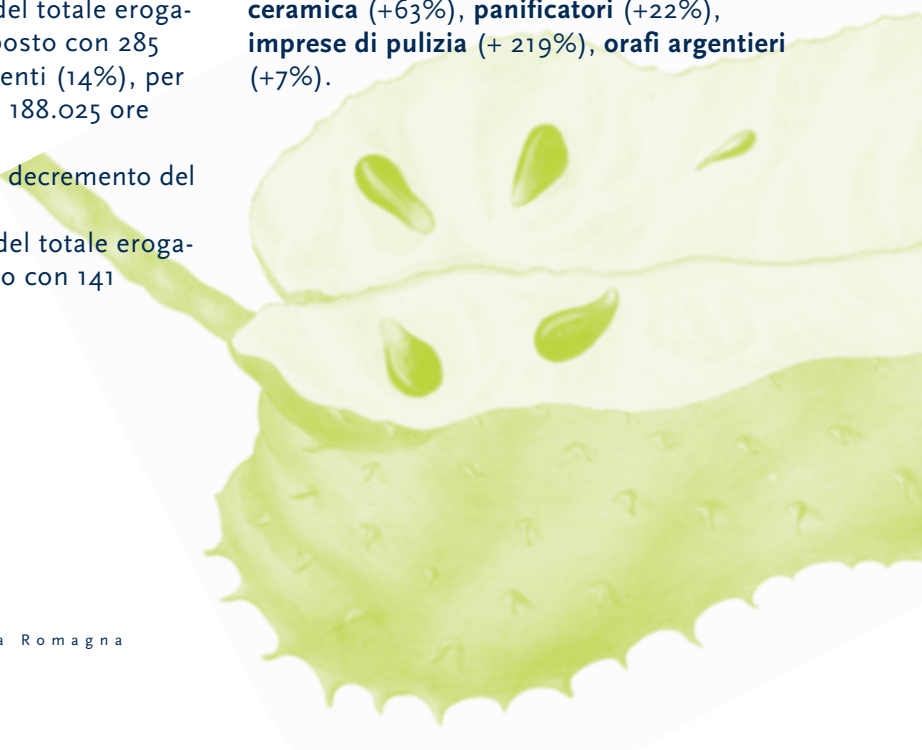
INTERVENTI A FAVORE DEI DIPENDENTI
Accordi di sospensione - Accordi di riduzione - Eventi di forza maggiore - Contratti di solidarietà
Anni 2003 e 2004 Erogazioni per settore



- 1 nel **tessile abbigliamento** con un decremento del 2,53%. Si tratta del settore che da solo usufruisce di € 2.177.886,97 (il 56,44% del totale erogato), utilizzato da 883 imprese (il 53% del complessivo), per 3.679 dipendenti (il 56% del complessivo) e per 138.325 giornate (il 58% del complessivo) corrispondenti a 943.971 ore (59% del complessivo);
- 2 nella **meccanica di produzione** con un decremento del 2,5%. Il settore usufruisce di € 518.850,32 pari al 13% del totale erogato collocandosi al secondo posto con 285 imprese (17%) e 904 dipendenti (14%), per 27.573 giornate (12%) pari a 188.025 ore (12%);
- 3 nelle **calzature e pelle** con un decremento del 20%. Il settore usufruisce di € 488.608,52 pari al 12,6% del totale erogato collocandosi al terzo posto con 141

imprese (9%) e 743 dipendenti (12%), per 29.145 giornate (12%) pari a 215.708 ore (14%);

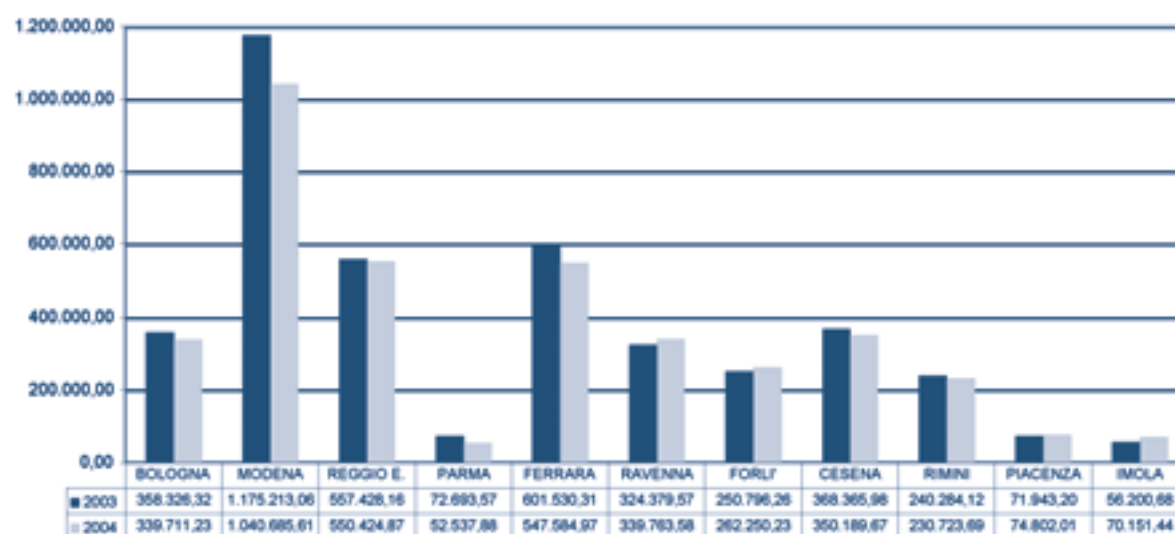
- 4 gli interventi sono diminuiti anche nella **meccanica di servizio** (-28%) e di **installazione** (-27%), **alimentare** (-47%), **grafica** (-13%), **odontotecnici** (-2%), **lavanderie e stirerie** (-6%), **acconciature estetica** (-10%).
- 5 I settori in cui è aumentato il ricorso al Fondo Sostegno al Reddito sono: **legno** (+13%), **chimica** (+29%), **marmo cemento** (+160%), **ceramica** (+63%), **panificatori** (+22%), **imprese di pulizia** (+219%), **orafi argentieri** (+7%).



osservatorio imprese

Anche nelle province l'andamento dell'utilizzo è differenziato, risentendo in modo particolare delle situazioni del tessile, calzaturiero e meccanico. In particolare si evidenzia che:

INTERVENTI A FAVORE DEI DIPENDENTI
Accordi di sospensione - Accordi di riduzione - Eventi di forza maggiore - Contratti di solidarietà
Anni 2003 e 2004 Erogazione per provincia



- 1 Modena** passa da € 1.175.213 a € 1.040.685 con una diminuzione percentuale dell'11%. È la provincia che usufruisce del 27% delle erogazioni collocandosi così al primo posto in considerazione della forte presenza del settore tessile;
- 2 Reggio Emilia** passa da € 557.428 a € 550.424 con una diminuzione dell'1%. È la seconda provincia per utilizzo del Fondo con il 14,26% del complessivo per l'importanza che assumono sia il tessile abbigliamento che il settore della meccanica;
- 3 Ferrara** passa da € 601.530 a € 547.584 con una diminuzione del 9%. Col 14,19% è la terza provincia per utilizzo del Fondo dovuto per lo più al settore tessile;
- 4 Bologna** passa da € 358.326 a € 339.711 con una diminuzione del 5%; utilizza l'8,8% del Fondo;
- 5** Diminuisce il ricorso al Fondo Sostegno al Reddito anche a **Cesena** (-5%), **Rimini** (-4%) e **Parma** (-28%);
- 6** Aumenta il ricorso al Fondo Sostegno al Reddito a **Ravenna** (+5%), **Forlì** (+4,5%), **Piacenza** (+4%) e **Imola** (+25%).

Nel corso del 2004 sono aumentati del 5,01% gli interventi del **Fondo Sostegno al Reddito per le Imprese**, passando da € 643.532,57 a € 675.784,62 per 739 imprese contro le 750 del 2003.

In particolare sono aumentati del 17,27% gli interventi per l'acquisto delle **macchine utensili** che, essendo la voce più rilevante del Fondo, produce in termini monetari l'effetto più evidente passando da € 406.766 a € 477.029 per 549 imprese contro le 517 del 2003.

Sono aumentati anche gli interventi per **risanamento** (+16,68% per € 96.962,24 e 87 imprese), **ristrutturazione** (+23,26% per € 22.292,75 e 31 imprese); in diminuzione, invece, gli interventi per **qualità - marchi e brevetti** (-27,58% per € 53.036,39 e 61 imprese), **ripristino** (-65,42% per € 8.112,00 e 5 imprese) e **ricostruzione** (-52,80% per € 18.351,54 e 6 imprese).

Il settore con il maggior utilizzo è quello della **meccanica di produzione** con il 47% del totale erogato, con un aumento del 5% sul 2003.

La provincia con il maggior utilizzo è **Modena** col 27% del totale erogato, con un aumento del 32% rispetto al 2003.

L'utilizzo del Fondo, anche se in miglioramento, risente ovviamente di una minore richiesta da parte delle imprese a seguito della situazione di crisi, mantenendosi a livelli molto distanti dall'utilizzo degli anni passati; di qualche significato è, però, anche una più puntuale gestione dei regolamenti che ha contenuto gli accessi al Fondo.

Altre Fonti: Regione Emilia-Romagna, Unioncamere E.R., ISTAT.

sicurezza e salute

PRONTO 118?

In allegato alla rivista avrete trovato il pieghevole che come EBER abbiamo predisposto in accordo con l'Assessorato alla Sanità della Regione e il Dipartimento del 118 che riproduce la cartellonistica, obbligatoria da alcuni mesi, indispensabile per le chiamate di emergenza al 118.

La norma che l'ha introdotta e resa obbligatoria, intende rispondere all'esigenza reale di fornire informazioni certe e sicure rispetto alla individuazione del chiamante da parte della struttura del 118.

Purtroppo accade frequentemente che nella concitazione dell'emergenza non ci si preoccupi di avere sottomano informazioni, spesso scontate per chi chiama, ma ignote ed indispensabili per gli operatori del 118 per dare le giuste coordinate ai mezzi di soccorso.

Basti pensare all'indirizzo dell'azienda o peggio del cantiere, spesso ignoto a chi quotidianamente vi ci si rechi a lavorare ma indispensabile per individuarlo con esattezza e rapidità.

Il nostro cartellone, in armonia con la norma che lo prescrive, intende ovviare a questi inconvenienti riassumendo in modo semplice e chiaro le informazioni indispensabili da fornire ai mezzi di soccorso per un tempestivo intervento.

Il cartellone va affisso in prossimità della postazione telefonica normalmente adibita alle chiamate di emergenza, ma può essere riprodotto (il formato è A3) e affisso presso tutti i telefoni dell'azienda.

Abbiamo pensato anche a chi lavora al di fuori dei locali dell'azienda e che si trova nella necessità di cambiare spesso l'indirizzo presso cui far convergere i mezzi di soccorso, predisponendo una fustellatura in cui inserire un cartoncino riportante l'indirizzo in cui ci si trova.

Come sempre ricordiamo che assolvere l'adempimento è importante, ma mai quanto essere sicuri che quanto stiamo facendo renda più sicuro il nostro lavoro e quello dei nostri compagni di lavoro.

A CHE GRUPPO DI RISCHIO APPARTENGO?

Sempre in tema di Pronto Soccorso vogliamo ricordare un adempimento che ci risulta in parte disatteso: la comunicazione alla ASL di competenza dell'appartenenza al gruppo di rischio.

Tale comunicazione che sarebbe dovuta pervenire entro il mese di febbraio u.s. tende a classificare l'Azienda nella categoria di rischio, e quindi di allestimento delle misure di pronto soccorso, relativa al tipo di lavorazioni e al numero di dipendenti.

Per tale adempimento si consiglia di utilizzare il modulo predisposto dal gruppo di lavoro EBER CPRA e Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna.

Il modulo e le istruzioni per la compilazione sono disponibili sul sito internet al link

www.eber.org/servizi/modulistica/Sicurezza/MODULOclassificaz.pdf

www.eber.org/servizi/modulistica/Sicurezza/classificazioneSIC.pdf

sicurezza e salute

FIERA AMBIENTE LAVORO

La Fiera "Ambiente Lavoro" si trasferisce da Modena a Bologna e, con il cambio di sede cambia la cadenza della biennialità sugli anni dispari.

La Fiera è un'importante vetrina sulla sicurezza, un'occasione per partecipare alle numerose iniziative di informazione e di dibattito sulla sicurezza ma anche per divulgare le proprie iniziative e la propria manualistica.

EBER sarà presente con un suo stand e con i propri materiali, assieme ad altri Enti Bilaterali di altre Regioni e l'EBNA, l'Ente Bilaterale Nazionale, per dare visibilità sia al ruolo della bilateralità nel campo della sicurezza e della prevenzione che al proprio operato e alla propria manualistica, da sempre apprezzato strumento divulgativo per una cultura della prevenzione e della sicurezza.

Nell'ambito della fiera EBER promuove un seminario sull'utilizzo delle schede operative sulle macchine operatrici presenti nel settore della meccanica che si terrà il giorno 14 settembre.

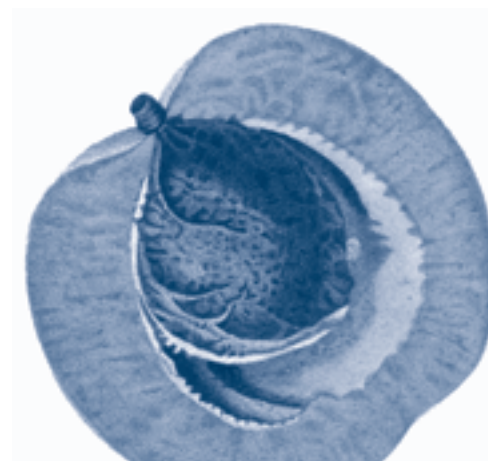
L'iniziativa si propone di presentare le schede e di avviare il percorso culturale necessario per passare dall'obbligo (il rispetto delle norme) all'impegno attivo nella prevenzione proponen-

do un ulteriore passo all'azione di orientamento nell'applicazione delle norme di prevenzione. Le Istruzioni Operative contengono le istruzioni di base che ogni lavoratore deve far proprie nell'esercizio delle proprie mansioni all'interno dell'organizzazione aziendale, affermando, con l'azione quotidiana, una continua opera di prevenzione.

Il seminario sarà tenuto dal Dott. Celestino Piz curatore della pubblicazione e viene rivolto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale, Rappresentanti per la Sicurezza Aziendali, ai Datori di lavoro, alle Organizzazioni Sindacali e alle Associazioni Datoriali Artigiane, ai Servizi di Prevenzione Salute e Sicurezza in Ambiente di Lavoro.

EBER invita le parti sociali, le imprese e i lavoratori a partecipare al seminario e a visitare il nostro stand.

Presso le sedi di bacino si potranno ricevere le informazioni su come poter ritirare gli inviti-ingresso per la fiera.



Bologna, 13 - 15 settembre 2005
"AMBIENTE LAVORO"

10° salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro
presso il quartiere fieristico – piano primo
padiglione 20 – corsia A stand A 40

formazione

fondo artigianato per la formazione continua

FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE (in breve FONDARTIGIANATO) è uno dei Fondi Interprofessionali per la Formazione Continua previsti dalla legge 388/2000 costituiti dalle parti sociali con lo scopo di sviluppare la formazione dei lavoratori dipendenti. FONDARTIGIANATO, infatti, è un'associazione riconosciuta costituita da: Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, Cgil, Cisl, Uil istituita a livello nazionale con Articolazioni (sedi, operatività e organismi di rappresentanza delle Parti Sociali) in ogni regione. In Emilia-Romagna l'Articolazione Regionale ha sede presso EBER e si avvale, attraverso stipula di apposita convenzione, del personale e delle strutture tecniche dell'Ente Bilaterale.

FONDARTIGIANATO nasce per promuovere e finanziare la formazione dei lavoratori dipendenti delle aziende aderenti sia attraverso la promozione di piani formativi concordati tra le parti (impresa/lavoratori e/o Associazioni Artigiane e Organizzazioni Sindacali) sia gestendo i contributi dello 0,30% del monte salari versati dalle aziende per finanziare i progetti di formazione continua.

In Emilia-Romagna le parti sociali, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Cgil, Cisl, Uil hanno raggiunto importanti risultati sia per quanto riguarda l'adesione delle imprese al Fondo che per la formazione. Infatti:

- fin dalla primavera del 2003 è stata predisposta attraverso EBER una campagna di adesione al Fondo. Al momento le adesioni al Fondo in Emilia-Romagna sono circa 160.000, pari al 27% del totale nazionale. L'azienda che aderisce al Fondo acquisisce il diritto a richiedere il finanziamento per sostenere i costi della formazione per i suoi dipendenti. Per aderire basta decidere di versare a Fondartigianato i contributi per la formazione continua (che già si pagano per legge), compilando gli appositi spazi dei quadri B-C del modulo "DM 10/2" e presentarlo all'INPS entro ottobre 2005 con la dicitura "ADESIONE FONDO", il codice "FART", il numero dei dipendenti interessati. L'adesione consentirà di partecipare all'attività del Fondo a partire da gennaio 2006.
- a novembre 2004 e gennaio 2005 sono usciti i primi due inviti per la realizzazione di interventi

per la formazione continua. FONDARTIGIANATO ha messo a disposizione a livello nazionale risorse per € 4.257.420 di cui € 1.129.980 per la Regione Emilia-Romagna, pari al 27% del complessivo in considerazione dell'alto numero di adesioni. Nella nostra regione le aziende, le parti sociali, gli enti di formazione hanno presentato n. 176 progetti; di questi 156 sono stati considerati ammissibili e 87 sono stati finanziati con le risorse disponibili. I lavoratori dipendenti coinvolti in attività formative sono stati oltre mille; molti progetti sono stati fatti da singole aziende, anche con meno di 10 dipendenti, di tutti i settori di attività, ma con una prevalenza del metalmeccanico. Già questi primi dati, relativi alla fase di partenza sostanzialmente sperimentale, evidenziano la forte domanda di formazione presente nelle aziende della nostra regione e fanno ben sperare per l'avvio a regime del Fondo.

Entro l'estate e all'inizio dell'autunno attraverso due inviti successivi FONDARTIGIANATO dovrebbe mettere a disposizione per finanziare la formazione circa € 15.000.000 (risorse raccolte con le quote dell'anno 2004) da utilizzare in circa un anno.

In Emilia-Romagna saranno a disposizione risorse per circa € 4.000.000 e sarà possibile partecipare a questi inviti presentando progetti in più scadenze nell'arco dell'anno di validità, consentendo una miglior programmazione della formazione (ad esempio scegliendo di presentare un progetto in un periodo dell'anno più consono alle esigenze delle imprese e dei lavoratori oppure potendo programmare anche più interventi formativi successivi).

Per avere tutti gli aggiornamenti e le informazioni, Vi segnaliamo:

- www.fondartigianato.it è l'indirizzo del Fondo Nazionale dove è possibile scaricare gli inviti, le relative disposizioni attuative, la modulistica necessaria e ogni altra informazione necessaria.
- Sul sito di EBER www.eber.org è stato creato un link per il Fondo in cui saranno inserite tutte le informazioni utili o le modalità per reperirle. Inoltre è sempre attivo il numero verde 800.160826 rivolto, in modo particolare, alle aziende ed ai lavoratori per informazioni sul Fondo.

informazioni

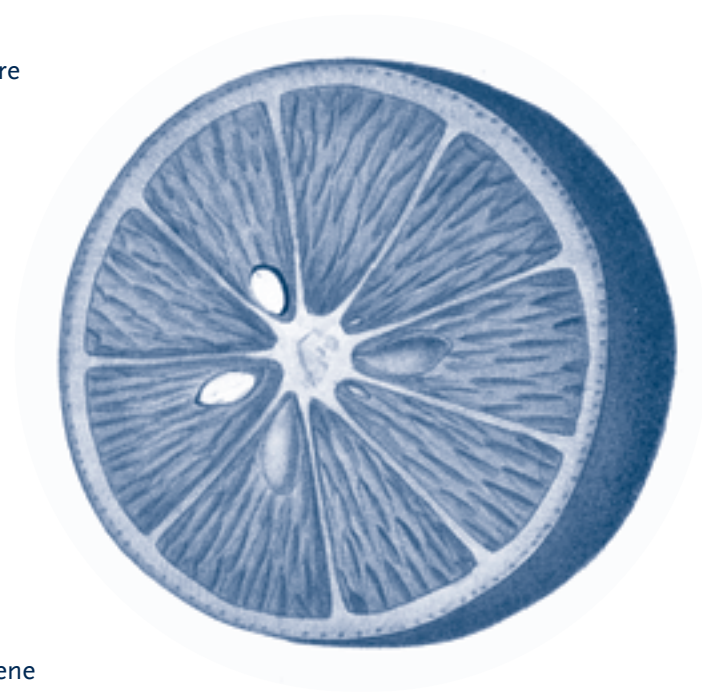
fondo metalmeccanica

FONDO IMPRESE METALMECCANICHE
EMILIA-ROMAGNA (FIMER)

CNA, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI e CLAAI, hanno costituito formalmente F.I.M.E.R. Fondo Imprese Metalmeccaniche Emilia Romagna. FIMER è un Fondo di natura volontaria al quale le imprese aderenti (ad esclusione di quelle ubicate nelle province di Ferrara e Ravenna che hanno già loro fondi specifici) riassicurano la malattia e l'infortunio sul lavoro dei propri dipendenti con qualifica operaia e gli apprendisti con qualsiasi qualifica. In caso di malattia del dipendente assicurato, l'azienda anticiperà le spettanze così come previsto dai Contratti Collettivi e dalle normative vigenti, e successivamente inoltrerà richiesta di rimborso a FIMER che interverrà coprendo il costo di malattia o infortunio a carico dell'azienda.

Il Fondo consentirà all'impresa di definire preventivamente i costi imputabili alle assenze per malattia e infortunio sul lavoro. L'adesione a FIMER inizia operativamente a partire dalla seconda metà di settembre 2004 attraverso l'informazione a tutte le aziende artigiane metalmeccaniche.

L'adesione a FIMER per l'anno in corso, ha un costo complessivo pari al 2,70% del salario lordo per gli operai e al 2,20% per gli apprendisti con versamento da effettuarsi mensilmente. FIMER, in caso di malattia ed infortunio, interviene per un massimo di 150 giorni l'anno. Al momento dell'adesione verrà fornito all'azienda il regolamento di FIMER. L'operatività di FIMER sarà garantita attraverso la gestione amministrativa dell'E.B.E.R. Ente Bilaterale Emilia Romagna.



fondo sostegno al reddito:

verbale di accordo 20/4/05

Il perdurare della crisi nel settore tessile, abbigliamento, calzaturiero ha indotto le Associazioni Artigiane e le Organizzazioni Sindacali di categoria e confederali a richiedere un confronto con la Regione Emilia-Romagna per riattivare le procedure nei confronti del Ministero del lavoro per essere ammessi alle provvidenze della cassa integrazione guadagni straordinaria per il settore artigiano anche nella nostra regione. A seguito degli incontri avuti in sede di Regione le parti sociali congiuntamente all'assessorato al lavoro e alla formazione professionale hanno ottenuto l'incontro in sede di Ministero al fine di pervenire all'accordo per la concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria al settore tessile, abbigliamento, calzaturiero dell'Emilia Romagna. Di seguito riportiamo l'accordo sottoscritto in sede di Ministero in data 20 aprile 2005.

In data 20 aprile 2005, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla presenza del Sottosegretario, On. Pasquale Viespoli, assistito dalle Direzioni generali della tutela delle condizioni di lavoro e degli ammortizzatori sociali, si è tenuta una riunione per l'esame della situazione delle imprese appartenenti alla filiera produttiva tessile, abbigliamento, calzaturiera della Regione Emilia Romagna.

Hanno partecipato: Regione Emilia-Romagna, Confartigianato, C.N.A., C.L.A.A.I., Confapi – Unionapi, Casartigiani, CGIL, Femca CISL, Filtea CGIL, Uilta UIL, EBER, Direzione regionale del lavoro Emilia-Romagna, INPS nazionale e regionale, Italia Lavoro.

Considerato l'aggravarsi dello stato di crisi della filiera produttiva tessile, abbigliamento, calzaturiera che colpisce le aziende del settore, con pesanti ricadute sull'occupazione;

Considerato, altresì, che le imprese della filiera sopra indicata si configurano anche come aziende artigiane o aziende industriali fino a 15 dipendenti e pertanto prive della copertura degli ammortizzatori sociali;

Considerata la necessità di intervenire con misure che possano consentire il superamento della situazione di crisi, anche con specifici interventi di politiche attive del lavoro in favore dell'occupazione, idonei al superamento dell'attuale fase di congiuntura negativa;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, le Organizzazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali di categoria del tessile abbigliamento calzaturiero hanno sottoscritto in data 5

aprile 2004 un'intesa concernente le prospettive di scenario del settore di tessile Emilia Romagna, confermato ed integrato in data 30 marzo 2005;

Ritenuto applicabile alle imprese della filiera di cui sopra l'art. 1, c. 155 della legge 311/2004, come integrato dall'art. 13, comma 2 lett. b del decreto legge 35/05, ai fini della concessione, in deroga alla vigente normativa, della cassa integrazione guadagni straordinaria e della mobilità alle aziende artigiane e alle imprese industriali fino a 15 dipendenti;

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

- 1 Il trattamento di integrazione salariale straordinaria può essere erogato in favore dei dipendenti (operai, impiegati, intermedi, quadri) delle imprese artigiane (che non rientrano nella disciplina di cui all'art. 12, commi 1 e 2 della legge 223/91) e delle imprese industriali fino a 15 dipendenti, appartenenti ai settori indicati nelle premesse e ubicate nella Regione Emilia-Romagna. I lavoratori beneficiari devono avere un'anzianità lavorativa presso l'impresa che procede alla sospensione, non inferiore a 90 giorni.
- 2 Il trattamento di cui al punto 1) può essere concesso fino al 31 dicembre 2006.
- 3 Il trattamento di mobilità può essere concesso fino al 31 dicembre 2006 ai lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende artigiane e dalle imprese industriali fino a 15 dipendenti.
- 4 Ai fini del perfezionamento dell'iter di concessione del trattamento di CIGS, le imprese artigiane non aderenti all'EBER (non rientranti nelle previsioni di cui all'art. 12 della legge 223/91)

e quelle industriali sino a 15 dipendenti faranno riferimento alle Associazioni di categoria ed alle Associazioni sindacali firmatarie del presente accordo ed applicheranno la procedura prevista dall'art. 5 della legge 164/75 e successive modificazioni ed integrazioni. Le imprese artigiane aderenti all'EBER svolgeranno la consultazione sindacale con le modalità in vigore presso lo stesso EBER.

- 5 I trattamenti di cui ai punti 1) e 3) possono essere concessi, senza soluzione di continuità, nel limite complessivo di spesa di 25 milioni di euro, di cui 15 milioni a valere sullo stanziamento previsto dall'art. 1, comma 155 della legge 311/04 e 10 milioni di euro a valere sulle risorse aggiuntive previste dall'art. 13, c.2 lett.b del decreto legge 35/05, successivamente alla conversione in legge del medesimo.
- 6 Le domande di CIGS, unitamente al verbale di consultazione sindacale, saranno inoltrate dall'azienda richiedente alla Direzione regionale del lavoro dell'Emilia-Romagna che procede, nei limiti di spesa di cui al punto 5) e previa verifica delle condizioni individuate nel presente verbale, alla concessione dei trattamenti e conseguentemente, autorizza l'INPS competente per territorio ad erogare i trattamenti. Le domande di CIGS, per conoscenza, saranno inviate alla Regione Emilia-Romagna. Le imprese beneficiarie comunicheranno mensilmente all'INPS l'effettivo utilizzo dell'ammortizzatore sociale concesso. Le domande relative al trattamento di mobilità dovranno essere presentate dai lavoratori interessati alla Direzione regionale del lavoro.
- 7 L'erogazione del trattamento di CIGS e di mobilità, ai sensi dell'art. 1, comma 155 della legge n. 311/2004 e successive modifiche, è incompatibile con ogni trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dall'attività lavorativa, anche se con oneri a carico della Regione.
- 8 La Regione Emilia-Romagna e le parti sociali continueranno ad attivarsi per il superamento dell'attuale fase di crisi del settore tessile, abbigliamento e calzaturiero attraverso le azioni concordate in sede regionale nel programma del 5.4.04, integrato dall'intesa del 30 marzo 2005.
- 9 La distribuzione tra le diverse tipologie di trattamento e tra i destinatari sarà definita e modulata in base alle esigenze verificate dalle parti sociali, d'intesa con la D.R.L. e la Regione Emilia-Romagna.

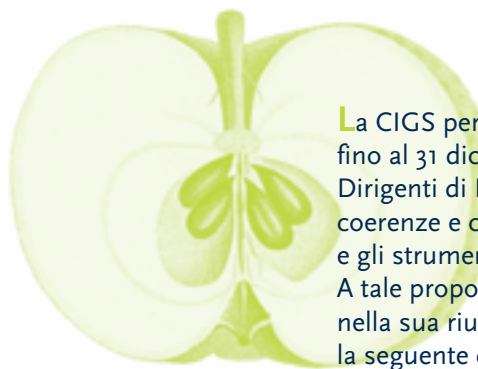
Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali garantisce la copertura finanziaria dell'intervento di cui al presente accordo nel limite complessivo di 25 milioni di euro a valere sul fondo per l'occupazione, di cui 10 milioni subordinatamente all'integrazione in via legislativa delle risorse previste dal citato comma 155 e nella misura prevista dal decreto legge 35/05.

Il Sottosegretario, On. Pasquale Viespoli, ritiene, alla luce delle previsioni dell'art. 1, comma 155 della legge 311/2004 e successive modificazioni, che quanto sopra concordato risponda alle esigenze occupazionali del territorio e sia funzionale a contribuire al superamento dell'attuale situazione di crisi del settore.

Letto, confermato, sottoscritto



fondo sostegno al reddito: delibera del comitato direttivo



La CIGS per il settore tessile artigiano, rinnovata fino al 31 dicembre 2006, ha indotto gli Organi Dirigenti di EBER a ricercare le necessarie coerenze e complementarietà tra questa e gli strumenti tradizionali.

A tale proposito il Comitato Direttivo di EBER, nella sua riunione del 27 aprile u.s. ha assunto la seguente delibera.

“Gli accordi del 30 giugno 2004 e del 20 aprile u.s., siglati in sede di Ministero del Lavoro, che introducono fino a tutto il 2006 la possibilità anche per le aziende artigiane appartenenti al settore tessile abbigliamento e calzaturiero dell'Emilia Romagna di accedere alla CIGS, impongono al sistema una necessaria coerenza tra gli strumenti tradizionali di EBER e i nuovi a disposizione.

Infatti i nuovi provvedimenti, anche se solo per alcuni settori e per un arco di tempo circoscritto, intervengono per le stesse ragioni e con i medesimi scopi del Fondo Sostegno al Reddito e a questo in parte si sovrappongono.

Il Comitato Direttivo di EBER, nel valutare la nuova situazione data dalla CIGS, evidenzia che il Fondo di Sostegno al Reddito, nella sua universalità per gli aderenti al sistema, si conferma un fondamentale strumento di natura solidaristica predisposto dalla bilateralità.

I nuovi scenari offerti dalla presenza della CIGS non fanno in alcun modo venir meno lo strumento bilaterale, anzi, la sua centralità viene riconfermata, non da ultimo, dagli stessi accordi per la CIGS che omologano le procedure EBER per la CIGS stessa.

Il Comitato Direttivo di EBER con i seguenti indirizzi intende armonizzare ed integrare i due ammortizzatori, mantenendo i principi di solidarietà ed universalità propri del sistema in essere.

1 L'adesione al sistema EBER viene riconfermata, senza alcuna eccezione, nelle forme e nei vincoli che fino ad oggi l'hanno caratterizzata.

2 Le prestazioni EBER di sostegno al reddito, nei confronti dei dipendenti, sono incompatibili, per gli stessi periodi, con ogni altra forma di sostegno al reddito di matrice sia pubblica che mutualistica privata.

3 Le aziende aderenti ad EBER, a fronte di uno o più strumenti concorrenti ed alternativi a quelli offerti dal Fondo Sostegno al Reddito di EBER, sono tenute ad utilizzare quello che offre ai dipendenti posti in sospensione o riduzione, le migliori coperture retributive e previdenziali.

4 Il verbale di accordo è unico, anche se sullo stesso può intervenire, in forma alternativa o mista, la CIGS oltre al Fondo Sostegno al Reddito EBER, e al suo interno sono indicati TUTTI i lavoratori soggetti all'accordo e ai suoi effetti occupazionali, sia quelli che saranno comunque a carico di EBER che quelli che verranno posti in carico ad altri.

5 L'accordo di sospensione o riduzione, redatto nelle forme e nelle modalità previste dai regolamenti e dagli accordi tra le parti, offre all'Impresa e ai lavoratori la garanzia delle prestazioni EBER per tutto quel personale dipendente che non è ammesso o ammissibile ad usufruire della CIGS.

6 L'utilizzo da parte dell'Impresa della CIGS impegna EBER a coprire i maggiori oneri, 3%, derivanti da contribuzione aggiuntiva o solidaristica.

7 In caso di utilizzo misto degli strumenti a disposizione per lo stesso accordo, l'Impresa è tenuta a versare il ticket previsto dai vigenti regolamenti solo per quei dipendenti messi effettivamente a carico delle prestazioni EBER. In ogni caso si riconferma la modalità del conguaglio in dare e in avere a seguito della definizione dei computi delle provvidenze da erogare. In questo caso, EBER produrrà una copia dell'accordo, conforme all'originale, da trattenerne per i propri scopi.

8 Il massimale annuo di 520 ore per i dipendenti a tempo pieno e di 260 per quelli a tempo parziale, anche se coperto da CIGS, viene ricon-

fermato in quanto i periodi di CIGS si cumulano a quelli del FSR. In caso di intervento della CIGS le ore sono invece ininfluenti ai fini del plafond triennale e dell'esenzione del ticket.

Il Comitato Direttivo nel valutare la situazione creatasi nella gestione della trasformazione degli accordi 2004 in CIGS, a causa dell'enorme lasso di tempo intercorrente tra la sottoscrizione dell'accordo (30 giugno 2004) e l'efficacia del medesimo (9 marzo 2005), dispone quanto segue:

- la trasformazione degli accordi EBER in essere in richieste di CIGS, è stata avviata in modo generalizzato con il consenso delle parti sociali, ed è subordinata alla sua sottoscrizione da parte dell'Impresa.
- Eventuali casi problematici per la loro trasformazione verranno esaminati dalla Commissione Tecnica Regionale, sulla base degli indirizzi dati dalle parti sociali.
- Ogni eventuale obbligo di EBER nei confronti delle Imprese e dei loro dipendenti viene automaticamente meno a fronte dell'autorizzazione alla CIGS emessa dalla Direzione Regionale del Lavoro.

Il Comitato Direttivo invita la Direzione e la struttura operativa di EBER a predisporre tutte quelle iniziative volte ad una rapida ed efficace gestione della delicata vicenda, fornendo come al solito, adeguato supporto alle Imprese e alle loro Consulenze."



fondo sostegno al reddito

note operative di EBER per la gestione della CIGS



L'intervento straordinario di CIGS per il settore tessile abbigliamento e calzaturiero in Emilia Romagna è stato reiterato fino al 31 dicembre 2006 mettendo a disposizione ulteriori 25 milioni di Euro rispetto ai 9 già erogati.

Questa è la sostanza dell'accordo sottoscritto in data 20 aprile in sede di Ministero del Lavoro tra lo stesso Ministero, l'INPS la Regione Emilia Romagna e le parti sociali di questa regione.

Va precisato che l'attuale DI 35462 del 27/1/2005 agiva negli ambiti definiti dalla L350 del 24 dicembre 2003 (Finanziaria 2004) e sue successive modificazioni, fissano attualmente il termine per il beneficio di tali provvidenze al 31 dicembre 2005 (inizialmente 31 dicembre 2004 poi portato al 30 aprile 2005).

Ciò significa che fino all'emanazione del nuovo DI che si porrà senza soluzione di continuità al precedente decreto, si agirà in forza del vigente anche se verrà superata la capienza dei 9 milioni di euro ad oggi disponibili.

In data 21 aprile, a seguito del su menzionato accordo in sede di Ministero, le parti sociali hanno siglato un'intesa volta a rendere fruibile l'anticipazione da parte delle aziende delle provvidenze a favore dei lavoratori sospesi. Tale anticipazione dovrà in ogni caso convenirsi all'atto della definizione dell'accordo in azienda, in funzione della compensazione che l'impresa provvederà a compiere sul DM10 dell'Inps, e verrà coperta, secondo i Regolamenti EBER, nella misura della prestazione di sostegno al reddito prevista, in carenza della prevista provvidenza di CIGS.

Al fine di rendere perseguibili gli intenti sottoscritti dai due succitati accordi ed agevolare la quotidiana gestione del sistema di ammortizzatori sociali che vede la concomitanza del FSR di EBER e la CIGS si richiamano alcuni indirizzi operativi che, nella loro specificità per i settori del tessile abbigliamento e calzaturiero, siano in armonia con il sistema generale EBER.

ACCORDO

L'Accordo, redatto nelle modalità previste dai regolamenti EBER, è UNICO, anche se sullo stesso intervengono le provvidenze di entrambi gli istituti.

All'interno dell'accordo vengono indicati TUTTI i lavoratori soggetti all'accordo e ai suoi effetti occupazionali, sia quelli che verranno inseriti nella richiesta di CIGS che quelli che rimarranno comunque a carico di EBER.

Parallelamente verrà compilato il modulo per la richiesta di autorizzazione alla CIGS da presentare alla DRL.

DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE

La prestazione di disoccupazione è incompatibile con il trattamento di CIGS, pertanto **i lavoratori interessati alle sospensioni compresi nel modello di richiesta di autorizzazione per CIGS della DRL, che abbiano il diritto alla prestazione di disoccupazione, SI DEVONO ASTENERE** dal compiere la domanda, pena l'inammissibilità della richiesta di CIGS con pagamento attraverso l'azienda.

In caso di reiezione da parte della DRL dalla richiesta di CIGS tali lavoratori potranno:

- nel limite dei 68 giorni, dalla data di inizio della sospensione, fare ugualmente domanda di disoccupazione ordinaria, facendo chiaramente le valutazioni del caso;
- entro il 30 marzo dell'anno successivo, fare richiesta dell'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti.

La Legge 80/05 di trasformazione del c.d. Decreto sulla Competitività, introduce alcune novità in materia di Disoccupazione, soprattutto in concomitanza di provvidenze erogate dagli Enti Bilaterali, ma per avere chiaro il nuovo scenario vanno attesi i decreti attuativi.

PRESENTAZIONE ALLA DRL

La presentazione alla DRL dovrà avvenire nelle modalità previste dalla normativa vigente. EBER provvederà alla presentazione in DRL della modulistica allegando l'accordo in originale trattandone una copia per i propri impegni.

AUTORIZZAZIONI DRL

Le autorizzazioni saranno comunicate dalla DRL all'azienda la quale a seguito presenterà la modulistica SR47 e SR48 (per il pagamento diretto al lavoratore) o SR49 (a seguito di antici-

pazione da parte dell'azienda) alla sede INPS competente.

CONTEGGI

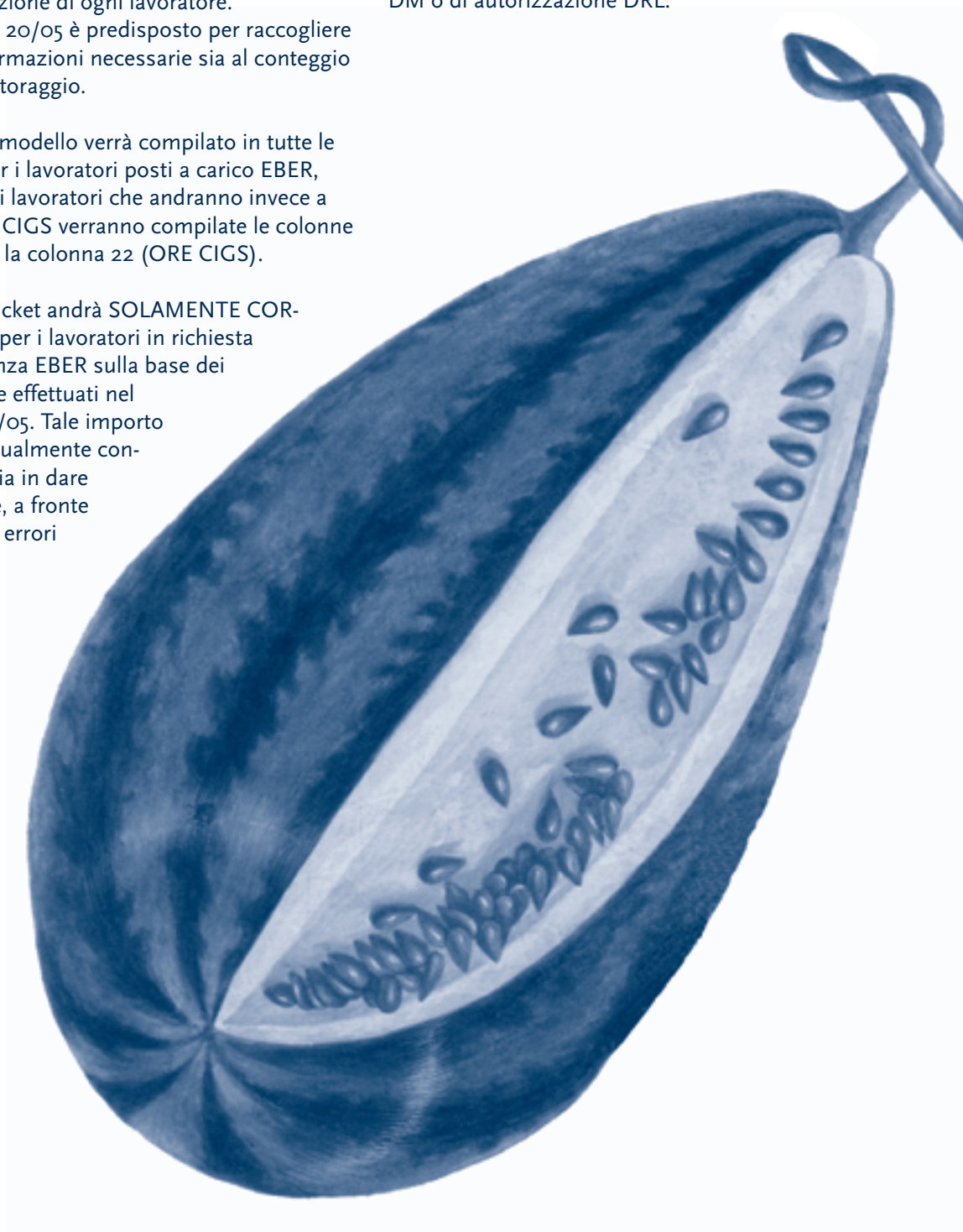
A differenza degli anni passati, i nuovi regolamenti EBER prevedono un montante triennale di ore per lavoratore che si combina con un massimale annuo, per cui si rende necessario un monitoraggio individuale delle ore di sospensione o di riduzione di ogni lavoratore. Il mod. FSR 20/05 è predisposto per raccogliere tutte le informazioni necessarie sia al conteggio che al monitoraggio.

Il succitato modello verrà compilato in tutte le sue parti per i lavoratori posti a carico EBER, mentre per i lavoratori che andranno invece a carico della CIGS verranno compilate le colonne fino alla 9 e la colonna 22 (ORE CIGS).

Il previsto ticket andrà SOLAMENTE CORRISPONTO per i lavoratori in richiesta di provvidenza EBER sulla base dei conteggi ore effettuati nel modello 20/05. Tale importo andrà eventualmente conguagliato, sia in dare che in avere, a fronte di eventuali errori di calcolo.

ANTICIPAZIONI

Gli approfondimenti avuti con INPS riguardo alle eventuali anticipazioni da parte dell'azienda non pongono ostacoli ad una modalità di anticipazione in più soluzioni, PURCHE' PRECEDENTI alla richiesta di compensazione nel DM10. Ciò significa che si può procedere con l'anticipazione in pro rata p.e. della quota prevista dai regolamenti EBER, anche in carenza di DM o di autorizzazione DRL.



E.B.E.R. REGIONALE

*Via De' Preti 8, 40121 Bologna - tel. 051 2964311 - fax 051 6569507
eber@eber.org - www.eber.org*

E.B.E.R. MODENA

*Piazza Manzoni 4/3, 41100 Modena
tel. 059 395330 - fax 059 3980280*

E.B.E.R. REGGIO EMILIA

*Via Caravaggio 1, 42100 Reggio Emilia
tel. 0522 330274 - fax 0522 552509*

E.B.E.R. PARMA

*Via Mazzini 6, 43100 Parma
tel. 0521 228179 - fax 0521 223413*

E.B.E.R. PIACENZA

*Via IV Novembre 132, 29100 Piacenza
tel. 0523 713028 - fax 0523 713598*

E.B.E.R. BOLOGNA

*Via De' Preti 8, 40121 Bologna
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507*

E.B.E.R. FERRARA

*Via Francesco del Cossa 25, 44100 Ferrara
tel. 0532 205284 - fax 0532 245846*

E.B.E.R. RAVENNA

*Viale Randi 90, 48100 Ravenna
tel. 0544 271537 fax 0544 281109*

E.B.E.R. FORLÌ

*Via Monte Santo 11, 47100 Forlì
tel. 0543 29580 - fax 0543 458812*

E.B.E.R. CESENA

*Via Marinelli, Galleria Cavour 24, 47023 Cesena
tel. 0547 612827 - fax 0547 366462*

E.B.E.R. RIMINI

*Via Montefeltro 77/A, 47900 Rimini
tel. 0541 787329 - fax 0541 369378*

E.B.E.R. IMOLA

*Via Cavour 8, 40026 Imola
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507*

Per qualunque informazione o notizia inerente l'attività dell'E.B.E.R. potete rivolgervi presso le nostre sedi



*L'Ente Bilaterale Emilia Romagna
informa parti sociali, imprese e lavoratori
che sarà presente alla fiera di Bologna,*

***dal 13 al 15 settembre 2005
"AMBIENTE LAVORO"
10° salone dell'igiene e sicurezza
in ambiente di lavoro***

*presso il quartiere fieristico, piano primo
padiglione 20, corsia A, stand A 40*



CNA - CONFARTIGIANATO - CASARTIGIANI - CLAAI - CGIL - CISL - UIL